

DELLA SETTIMANA

L'intervento

IL RILANCIO PASSA ANCHE DALLE UTILITY

SEGUE DALLA PRIMA

Investire in questi settori significa sostenere l'innovazione e creare lavoro in Piemonte. Ogni anno paghiamo oltre 40 milioni di euro per trattare e smaltire i nostri rifiuti fuori regione. Sono risorse che distraiamo dal sistema economico locale per arricchire altri territori. Ridurre questo gap significa promuovere la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica per produrre biometano, di trattamento del legno e della plastica e ancora, impianti di valorizzazione energetica dei rifiuti a servizio di moderni sistemi di teleriscaldamento per contribuire a migliorare la qualità dell'aria.

Allo stesso modo le politiche sulla mobilità possono alimentare il rilancio. Serve avviare al più presto la progettazione della seconda linea della metropolitana, che vale oltre 1,3 miliardi di euro, e promuovere la riconversione del parco mezzi del trasporto pubblico verso motorizzazioni a basso impatto ambientale. L'età media dei nostri autobus è superiore agli 11 anni, le risorse, pari a 400 milioni di euro, sono già stanziati nei piani della mobilità definiti dal governo e vanno incanalate per alimentare sul territorio la filiera del biometano, l'infrastrutturazione elettrica delle città e per rilanciare i segmenti industriali che contribuiscono alla produzione di mezzi di trasporto innovativi.

E il momento di scaricare a terra investimenti in grado di fornire un effetto moltiplicatore sul territorio. Le risorse ci sono, le imprese sono robuste ma vanno accompagnate da una chiara strategia di sviluppo.

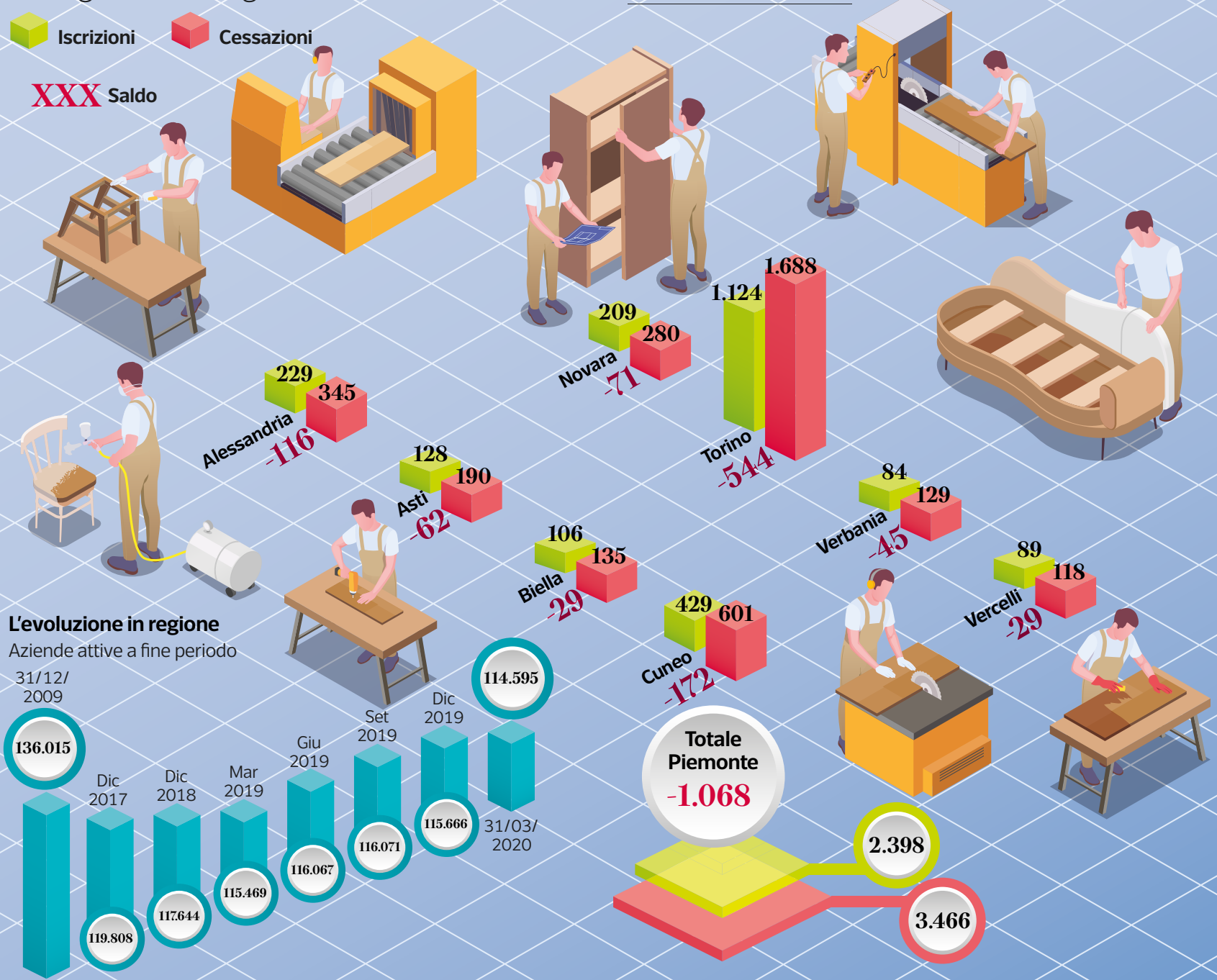
**Sandro Baraggioli**  
Presidente Confservizi Piemonte-Val D'asota

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anagrafe dell'artigianato in Piemonte

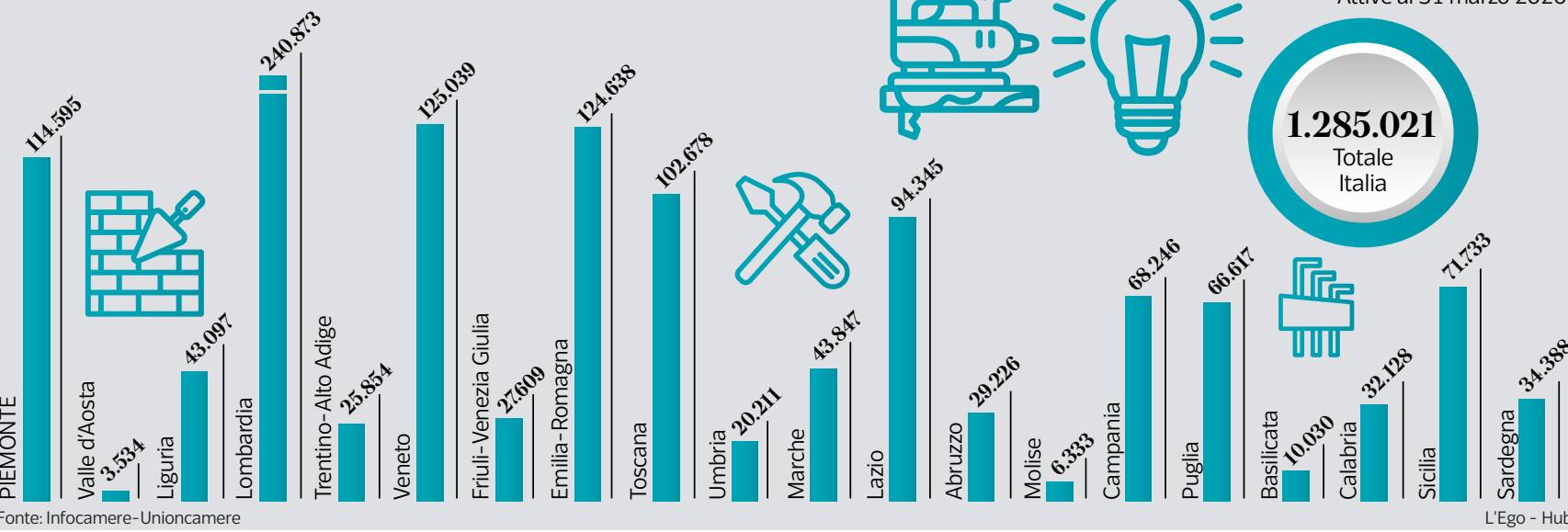
di **Rodolfo Bosio**

Dati primo trimestre 2020



LE AZIENDE ARTIGIANE IN ITALIA

Attive al 31 marzo 2020



Infermieri per Rsa e ospedali del Torinese



LAVORO  
LE OFFERTE

**M**anpower cerca infermieri per l'areadi Chivasso, Ciriè Lanzo. La figura ricercata dovrà operare in ospedali, Rsa a gestione diretta e Distretti Sanitari dell'Asl per attività ospedaliera, ambulatoriale o domiciliare con disponibilità in tutte le sedi del territorio di Asl To 4. Si offre un contratto di prestazione di lavoro in somministrazione a tempo determinato. È richiesta laurea in Scienze infermieristiche, iscrizione all'albo professionale Opi, disponibilità a lavorare su turni e automunito (requisito preferenziale).

**M**anpower cerca anche un infermiere professionale per azienda operante nel settore Rsa a Caresanablot. È richiesta esperienza pluriennale nella mansione e nelle funzioni clinico-assistenziali disponibilità su tre turni.

Automuniti. contratto di somministrazione a tempo determinato.

**A**nche nei pressi di Ivrea c'è bisogno di un infermiere professionale. Le risorse scelte si occuperanno dell'assistenza degli ospiti autosufficienti e non. Richiesta laurea infermieristica, iscrizione Ipaevi ed esperienza minima in strutture ospedaliere e/o Rsa. Gradita disponibilità su turni a rotazione, dal lunedì alla domenica. Si offre contratto in somministrazione con possibilità di inserimento diretto a tempo indeterminato. Per candidarsi sarà necessario caricare nei sistemi Manpower il proprio curriculum vitae e rispondere ad alcuni questionari on line. Se in possesso dei requisiti di base necessari per ricoprire la posizione, sarà possibile accedere ad uno o più step successivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Architetti: «Scuole e periferie per ripartire»



FOCUS  
PROFESSIONI

«**R**ipartiamo dall'edilizia scolastica. E dalle periferie. Per proporre un nuovo modello di costruire, più green e più efficiente». Massimo Giuntoli, 50 anni, presidente degli architetti torinesi suggerirà questa ricetta di ripresa economica alla sindaca di Torino Chiara Appendino nel corso incontro «virtuale» organizzato per questo fine settimana da Fondazione per l'architettura. «Le scuole rimarranno chiuse fino a settembre — spiega Giuntoli — quale migliore occasione per intervenire nella manutenzione e nella ristrutturazione degli edifici scolastici?». Oggi riaprono i cantieri privati. Architetti, geometri e operai torneranno nelle case per terminare i lavori sospesi dalla quarantena. Nel centro di Torino ci sono diversi interventi di ri-

qualificazione da cui nasceranno residenze di lusso. «Ma dobbiamo pensare anche al resto della città. E a dare una spinta al mercato immobiliare che rischia di rallentare». Da qui la richiesta al Comune di Torino di lanciare bandi di opere pubbliche per l'edilizia scolastica. Servirà anche benzina per riavviare il motore della residenziale. «Pensiamo a sgravi fiscali ma collegati solo ed esclusivamente al mattone più virtuoso, a un modo di costruire attento all'ambiente e alla sostenibilità». I 7mila architetti torinesi chiedono anche lo spostamento a fine cantiere degli oneri di urbanizzazione come misura per incentivare l'edilizia. «E serve anche meno burocrazia. Il modello Genova ci fa capire, con quel ponte costruito in pochi mesi, che la velocizzazione delle procedure porta grandi benefici ai territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA